

Epifania, tutte le feste porta via.



★ Buone Feste ★



Agenzia Stampa
Elettronica
Agroalimentare

Cibusonline.net



agenzia stampa elettronica agroalimentare (c.a.s.e.a.)

SOMMARIO

Anno 17 - n° 1 7 gennaio 2018

1.1 EDITORIALE

Regali di Natale.

3.1 LAVORO E OCCUPAZIONE

Castelfrigo - Verso una soluzione.

3.2 EVENTI LATTE

Universo Latte - terza edizione

4.1 LAVORO

Nuovo obbligo di comunicazione infortuni sul lavoro

4.2 SICUREZZA ALIMENTARE

Piombo nella Farina BIO di grano duro Senatore Cappelli.

5.1 CEREALI E DINTORNI

Cereali e dintorni. Il 2018 si apre nel segno della stabilità.

6.1 COOPERAZIONE

Dalle cooperative 1/4 dell'agroalimentare made in Italy

7.1 PROMOZIONI

"vino" e partners

8.1 PROMOZIONI

"birra" e partners

(per seguire gli argomenti correlati [clicca QUI](#))

Editoriale

Regali di Natale.

I regali d'opportunità, quelli dimenticati e l'inutile polemica sulla più grande azienda produttrice di bioplastiche e la sua leader.

di **Lamberto Colla** Parma
7 gennaio 2018 -

Non c'è che dire, la campagna elettorale è iniziata nel peggiore dei modi, all'insegna del politicamente scorretto come da tradizione italiana.

Sui "social" si è scatenata l'inutile campagna vessatoria contro la Novamont, azienda leader nella produzione di bioplastiche, per il presunto "favore" ricevuto dal Governo che avrebbe disposto l'obbligo di fare pagare i sacchetti monouso della verdura. 2 centesimi, per un totale stimato annuale pari a circa 15-20 euro di maggiori costi per i consumatori.

Un putiferio mediatico condito da una intollerante acrimonia indirizzata contro Catia Bastioli, amministratore delegato di Novamont, rea di avere partecipato alla seconda Leopolda renziana.

Un favore, non favore, posto che la leadership nel settore la Novamont e la sua capace manager, se la è meritata grazie al coraggio di investire, in tempi non sospetti, in nuove tecnologie in un mercato che ancora "acerbo", l'obbligo di utilizzo dei sacchetti, usa e getta, per i prodotti freschi è una norma di igiene e sicurezza indiscutibile.

Falsità. Non è vero che ci sarà un maggior costo ma questo sarà solo messo in evidenza sullo scontrino. Qualcuno forse credeva che in precedenza le borsine e i sacchetti fosse un costo a carico dei supermercati?

Infine il ridicolo. Ecco quindi che l'**indignazione popolare**, scatenata sui social, arriva alla **protesta estrema**: etichettare una per una le arance, le banane o gli altri prodotti acquistati al supermercato.

Un piatto ghiotto per gli **hater** che accolgono l'invito e diventano così paladini stupidi di una protesta inutile che offusca e nasconde i veri problemi e i **veri regali di Natale di questa legislatura imposta.**

Il popolo degli Hater però, stranamente, non si indigna per i



rincarì delle autostrade e degli altri balzelli programmati che porteranno a un incremento di costi di quasi 1.000€ a famiglia.

Vogliamo parlare, ad esempio, del rinnovo del contratto del pubblico impiego? Un sacrosanto provvedimento, peraltro tardivo, che poteva essere attuato già da almeno mezzo

lustro.

Non è che per caso il contratto sia stato rinnovato strategicamente all'ultimo giorno della legislatura per farlo rendere efficace a fine febbraio (a solo 4 giorni dalle elezioni) per ricordare all'elettorato interessato di mettere una "crocetta" di riconoscimento sul simbolo del PD il 4 marzo?

A una mossa così politicamente scorretta non voglio proprio credere.

Sulla questione del politicamente corretto, una frecciatina se la merita anche il **Presidente Mattarella** e il suo discorso di fine anno. Breve, privo di contenuti politici forti e con una dimenticanza che, da emiliano, mi ha ferito.

Nell'elenco delle popolazioni colpite da eventi catastrofici ha dimenticato di ricordare le zone emiliane **alluvionate solo 15 giorni prima**, ricordando invece il terremoto di **Ischia** dove la gran parte dei danni è stato accertato fosse a causa di abusi edilizi. La stessa dimora che ospitava l'eroico **Ciro** (11 anni) e i fratellini **Mattia** (8 anni) e

Pasquale (7 mesi), solo per un la caparbia determinazione e professionalità degli uomini del soccorso e il sangue freddo del giovanissimo **Ciro**, aveva due piani abusivi.

Così, tra regalie, vere o presunte, hater, scorrettezze varie e dimenticanze più o meno strategiche anche questa, per fortuna breve, campagna elettorale è entrata nel vivo.

Che il 4 marzo vinca il meno peggio o che un miracolo ci assista.

(per restare informati - [editoriali](#))

Castelfrigo - Verso una soluzione.

Una vertenza che dura da diversi mesi e che sembra sia sulla strada giusta per trovare una soluzione. Stamattina la CISL modenese illustrerà i termini dell'accordo raggiunto e in quale logica di prospettiva si inserisce.

di LGC 4 dicembre 2018 - Soltanto ai primi di novembre scorso, i vertici delle due cooperative [disertano l'incontro in Regione](#), assenza che l'assessore regionale alle Attività produttive, **Palma Costi**, commentò duramente: "Irresponsabili, l'assenza è un atto gravissimo e dovranno renderne conto: noi comunque a fianco dei lavoratori".

Oggi invece sembra che finalmente una soluzione si sia trovata e CISL di Modena illustrerà i termini dell'accordo e spiegare in quale logica di prospettiva si inserisce, durante la conferenza stampa convocata per stamattina alle ore 11,00, all'Auditorium Romano Artioli (Palazzo Europa). Saranno presenti il segretario generale della Cisl Emilia Centrale William Ballotta, il segretario generale della Fai Cisl Emilia-Romagna Daniele Saporetto, il segretario generale della Fai Cisl Emilia Centrale Vittorio Daviddi, l'operatore Fai Cisl Emilia Centrale Daniele Donnarumma e lavoratori della Castelfrigo.

CISL: Accordo Castelfrigo: un'opportunità per l'intero distretto carni

L'accordo sulla stabilizzazione degli ex lavoratori delle coop appaltatrici in Castelfrigo non garantisce solo la continuità aziendale salvando 140 posti di lavoro, ma rappresenta un'opportunità per le future relazioni industriali nel distretto modenese delle carni.

Sembrano più pessimisti i rappresentanti **pentastellati** che, attraverso un comunicato stampa dell'**Onorevole Michele Dell'Orco**, hanno fatto sapere che continueranno a vigilare e lanciano dubbi di legalità su quello che definiscono "Il sistema Castelfrigo": "Saremo con i lavoratori finché non sarà riassorbito fino all'ultimo addetto licenziato



ma soprattutto crediamo che il sistema Castelfrigo possa e debba essere fermato".

M5S alla Castelfrigo a fianco dei lavoratori

Il doppio gioco di Regione e amministrazioni locali finora non ha dato risultati

"Saremo con i lavoratori finché non sarà riassorbito fino all'ultimo addetto licenziato ma soprattutto crediamo che il sistema Castelfrigo possa e debba essere fermato". Lo dichiarano i

pentastellati modenensi che oggi (ieri ndr) alle ore 18 saranno davanti all'azienda per sostenere i lavoratori in sciopero con la presenza dei **deputati Michele Dell'Orco, Alessandro Di Battista e Vittorio Ferraresi**.

"L'azienda -spiegano i pentastellati- è un meccanismo apparentemente legale, basato su affitto di rami d'azienda e subappalti cooperativi, ma di fatto stando alle dichiarazioni di lavoratori e sindacati si regge sullo sfruttamento del lavoro. Che le cooperative siano spesso un modo per risparmiare e sfruttare lavoro precario è cosa risaputa. Perché nessuno è intervenuto in questi anni? La Regione e le amministrazioni locali in questi ultimi anni hanno fatto il doppio gioco: a parole sono state a fianco dei lavoratori ma di fatto non sono intervenute concretamente e hanno permesso alle aziende di continuare a perpetrare questo sistema, sottopagando, licenziando e riassumendo a piacimento. Le amministrazioni e la Regione sono politicamente responsabili per quello che sta accadendo nel mercato del lavoro sul nostro territorio".

"E' necessario un reale intervento delle amministrazioni locali e delle forze dell'ordine per sincerarsi che non ci siano gli estremi per il reato di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro. A nostro avviso gli elementi ci sono tutti e -aggiungono i 5 Stelle - sarebbe necessario forse anche un controllo giudiziario dell'azienda per evitare che situazioni al limite della legalità possano agevolare la commissione di altri reati come già accaduto nel 2002 con il caso Suincom, quando ci fu un omicidio di un lavoratore che svelò il mercato delle contraffazioni alimentari nell'ambito della lavorazione

Universo Latte - terza edizione

Il Convegno "Universo Latte: Giovani Ricercatori e Imprese a confronto" si svolgerà a Piacenza il 19 e 20 marzo 2018

Il Convegno "Universo Latte: Giovani Ricercatori e Imprese a confronto" è diventato ormai un importante appuntamento per i giovani ricercatori impegnati nel settore lattiero caseario e per la promozione nazionale delle loro ricerche.

Il convegno, giunto alla sua terza edizione, si terrà a Piacenza il 19 e 20 aprile 2018.

L'evento si articolerà in tre sessioni che affronteranno temi di grande rilievo per il settore: innovazione e ricerca al servizio della zootecnia, della produzione lattiero-casearia e della nutrizione per trovare soluzioni applicabili nel settore e ribadire il ruolo fondamentale del latte e dei prodotti derivati in un'alimentazione sostenibile ed equilibrata; le certificazioni ed il benessere animale, così come il controllo e le procedure analitiche, i controlli in linea pre-trasformazione, la robotica e



le analisi in stalla o l'importanza dei prodotti lattieri nell'alimentazione delle varie fasi della vita. Tanti aspetti che possono coadiuvare e migliorare la gestione della filiera lattiero-casearia nazionale e la salute dei consumatori.

Il Convegno è organizzato dal Comitato italiano FIL/IDF con l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza, l'Università degli Studi di Milano, l'Università degli Studi di Parma, l'Associazione Italiana Tecnici del Latte ed il supporto della Fondazione Invernizzi.

Il Convegno vuole offrire ai giovani ricercatori operanti in Italia l'opportunità di confrontarsi e discutere, con esponenti ed esperti delle imprese attive nel settore, i temi delle proprie ricerche per individuare quelle che più di altre si rivelano utili e trasferibili alla realtà produttiva o idonee a costituirne nuove basi conoscitive.

Gli abstract delle ricerche possono essere inviati alla segreteria del Comitato italiano (filidf@tin.it) entro il 5 marzo 2018. Maggiori informazioni sono disponibili sul [sito dell'evento](#).

Castelfrigo, Cisl: «L'accordo è un'opportunità per l'intero distretto modenese lavorazione carni»

«L'accordo siglato con Castelfrigo garantisce la continuità produttiva dell'azienda e la sua permanenza sul territorio, salva 140 posti di lavoro e getta le basi per un ulteriore aumento dell'occupazione».

Modena 4 gennaio 2018 - Senza quell'accordo, oggi avremmo 215 lavoratori in mezzo alla strada». Lo afferma la Fai Cisl Emilia Centrale, il sindacato degli alimentaristi che, insieme alle rsu di Castelfrigo (regolarmente elette) e le rsa delle due cooperative Ilia D.A. e Work Service, ha firmato il verbale d'accordo per l'assunzione, da parte di un'agenzia di somministrazione, di 52 dipendenti delle due coop.

«Sono anni che ci battiamo per il ripristino della legalità e contro le cooperative spurie nel distretto modenese delle carni – ha dichiarato stamattina il segretario generale della Cisl Emilia Centrale William Ballotta in un'affollata conferenza stampa – L'accordo di Castelfrigo è un'opportunità per l'intero distretto e lo diremo anche al tavolo della Provincia, convocato domani».

Stamattina i rappresentanti della Cisl e della Fai Cisl Emilia Centrale hanno spiegato nei dettagli come si è arrivati all'accordo con Castelfrigo firmato il 27 dicembre scorso.

«Dopo che le due coop hanno disdettato l'appalto e annunciato il licenziamento di tutti i lavoratori, abbiamo convinto Castelfrigo a cambiare la sua politica e internalizzare le attività che per anni aveva affidato all'esterno – ha detto Daniele Donnarumma, operatore Fai Cisl Emilia Centrale - Ottenuto questo primo importante risultato dopo una trattativa lunga e difficile, condotta senza clamore e con l'appoggio dei lavoratori, abbiamo chiesto all'azienda di assumere direttamente tutti i lavoratori delle cooperative coinvolti nella vertenza, indipendentemente da chi stava scioperando e chi, invece (circa la metà) ha sempre continuato a lavorare. Perché non va dimenticato che, accanto al diritto di scioperare, esiste anche il diritto di non scioperare».

«Noi abbiamo consigliato ai lavoratori di proseguire l'attività perché in quel momento era l'unico modo che avrebbe permesso a Castelfrigo di superare le forti difficoltà causate da un calo di commesse dovuto esclusivamente al danno d'immagine – ha aggiunto il segretario generale della Fai Cisl Emilia Centrale Vittorio Daviddi - Le persone che, tra insulti e minacce, hanno continuato a lavorare, così come gli 88 dipendenti diretti di Castelfrigo, hanno di fatto garantito la



sopravvivenza dell'azienda. Senza il loro impegno oggi saremmo qui a raccontare un'altra storia».

Tornando alla richiesta Cisl di stabilizzare tutti i lavoratori licenziati dalle coop, quando l'azienda ha risposto che non avrebbe potuto assumerli tutti, ma solo una parte, e che l'avrebbe fatto solo attraverso un'agenzia interinale (la quale, a sua volta, aveva già il suo organico da inserire), la Cisl ha contrattato e ottenuto l'assunzione dei 52 profili professionali già presenti in azienda.

«Non solo, a queste persone viene applicato il contratto nazionale di lavoro dell'industria alimentare e l'integrativo aziendale. In altre parole, sono equiparate in tutto e per tutto ai loro colleghi dipendenti diretti di Castelfrigo – hanno sottolineato Daviddi e Donnarumma - Questa, però, è solo la prima tappa del percorso avviato con l'accordo, perché il nostro obiettivo è arrivare all'assunzione di chi per ora è fuori non perché ha scioperato, ma perché oggi non c'è sufficiente lavoro per tutti. Una situazione, questa, che speriamo di superare presto. Abbiamo, infatti, la ragionevole speranza che, nel giro di pochi mesi, Castelfrigo possa tornare ai suoi abituali livelli di fatturato e, conseguentemente, di occupazione».

«Ci dispiace che altre organizzazioni, le quali hanno intrapreso strade diverse che non condividiamo ma rispettiamo, contestino un accordo che salvaguarda

140 posti di lavoro. A livello regionale, comunque,

- ha concluso il segretario generale della Fai Cisl Emilia-Romagna Daniele Saporetti - siamo unitariamente impegnati, come dimostra il documento firmato il 29 dicembre scorso da Regione, Cgil Cisl Uil, associazioni di rappresentanza delle cooperative e con il placet di Confindustria».

(Cisl Modena 4 gennaio 2018)



Nuovo obbligo di comunicazione infortuni sul lavoro

Dal 12 ottobre 2017 è diventato obbligatorio comunicare all'Inail anche gli infortuni di un solo giorno (escluso il giorno in cui l'evento si verifica). La nuova comunicazione, denominata "Comunicazione d'infortunio ai fini statistico - informativi", ha carattere informativo e si differenzia da quella ai fini assicurativi prevista per gli infortuni oltre i tre giorni (soglia minima di intervento dell'Istituto).

Il nuovo obbligo si somma alla denuncia ai fini assicurativi e la sola comunicazione non assolve l'obbligo di denuncia. Qualora la prognosi si prolunghi, infatti, il datore di lavoro dovrà integrare la comunicazione. Diverso è il caso della denuncia, con la quale viene contemporaneamente assolto anche l'obbligo di comunicazione ai fini statistico - informativi.

Quale la procedura? Il lavoratore infortunato deve ottenere la certificazione medica e comunicare il numero identificativo del certificato, la data di rilascio e i giorni di prognosi al datore di lavoro. Appena ricevuta la comunicazione dal lavoratore, il datore di lavoro ha 48 ore di tempo per inviare la comunicazione dell'infortunio all'Inail.

La segnalazione può essere effettuata solo in modalità telematica tramite i servizi messi a disposizione dall'Istituto (salvo che per alcune categorie di lavoratori per i quali il servizio di trasmissione telematica non è attivo). Lo stesso medico è tenuto a inviare, sempre per modalità telematica, il certificato all'Inail. Restano invariate le regole in merito all'erogazione dell'indennità Inail.

Quali le sanzioni per il datore di lavoro? L'impianto sanzionatorio per la mancata o ritardata comunicazione degli infortuni è di carattere amministrativo e si contraddistingue per tipologia di violazione. Per gli infortuni da uno a tre giorni, la mancata comunicazione entro i termini previsti comporta la sanzione



amministrativa pecuniaria da 548,00 e 1972,80 euro. Per gli infortuni caratterizzati da assenze superiori ai tre giorni la sanzione varia da un minimo di 1096,00 a 4.932,00 euro.

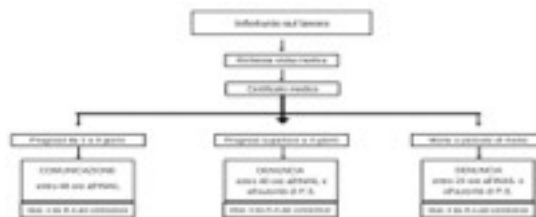
E per il lavoratore? La mancata o ritardata comunicazione fa decadere il diritto al risarcimento da parte dell'Inail.

Con l'introduzione della comunicazione anche degli infortuni con prognosi di breve durata, il governo si pone come obiettivo quello di offrire un sistema dinamico e integrato di informazioni sull'andamento degli infortuni, per permettere di programmare, pianificare e valutare l'efficacia dell'attività di prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali nonché per indirizzare le attività di vigilanza.

Si tratta di una delle novità introdotte dal DLgs. 183/2016 pubblicato per definire i parametri tecnici per il funzionamento del Sinp.

Il Sinp, ovvero il Sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro, nasce con lo scopo di fornire indicazioni utili a orientare, pianificare e valutare l'efficacia delle attività relative alla prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali. Il tavolo tecnico per lo sviluppo e il coordinamento del Sinp è formato dal Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, dal Ministero dell'interno, dalle regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano, dall'INAIL, dall'IPSEMA e dall'ISPESL.

(Archimede.spa 3 gennaio 2018)



Piombo nella Farina BIO di grano duro Senatore Cappelli.

Piombo nella Farina BIO di grano duro Senatore Cappelli. Ministero della salute segnala richiamo: "Rischio chimico", riscontrati livelli superiori ai limiti

Il **Ministero della Salute**, ieri ha pubblicato sul sito nella pagina dedicata alle allerte alimentari nella sezione "Avvisi di sicurezza", il richiamo della Farina BIO di grano duro Senatore Cappelli Macinata a pietra da Agricoltura Biologica per la presenza di tenori di piombo oltre i limiti consentiti.

Il provvedimento è stato disposto in via precauzionale dall'azienda produttrice, Gorfino Giuliano con sede dello stabilimento ad Anghiari (AR) Loc. San Lorenzo n. 43.



La farina coinvolta dal richiamo è venduta nella confezioni da **1 kg** e fa parte del lotto con scadenza **10 luglio 2018**.

Si raccomanda di non consumare il prodotto e di restituirlo al punto vendita dove è stato acquistato, che provvederà al rimborso.

L'assorbimento di piombo, evidenzia Giovanni D'Agata, presidente dello "Sportello dei Diritti", può costituire un grave rischio sanitario, può ostacolare lo sviluppo del processo cognitivo e delle prestazioni intellettuali nei bambini, nonché aumentare la pressione sanguigna e le patologie cardiovascolari negli adulti.

(4 dicembre 2018)



MERCATO CEREALI

Cereali e dintorni. Il 2018 si apre nel segno della stabilità.

Sempre difficile ipotizzare le probabili tendenze a breve e a medio periodo. Non era ipotizzabile, nemmeno dai più esperti, un indice di cambio euro /dollaro a questi livelli.

Mario Boggini - Officina Commerciale Commodities srl



Mercati internazionali

Cereali e dintorni. Il 2018 si apre nel segno della stabilità.

Sempre difficile ipotizzare le probabili tendenze a breve e a medio periodo. Non era prevedibile, nemmeno dai più esperti, un indice di cambio euro /dollaro a questi livelli.

di Mario Boggini e Virgilio - Milano, 2 gennaio 2018

Il mercato continua ancora nella sua fase di stabilità. Non si riscontra carenza di merce e gli stock di riporto sono disponibili. Le previsioni meteo nelle zone sensibili del Sud America segnano bel tempo e il mercato langue o scende leggermente. I fondi d'investimento hanno proseguito nella fase di riduzione delle loro posizioni di "lungo" su diverse commodities. Gli esperti di statistiche segnalano che normalmente al 31/12 i fondi arrivavano mediamente lunghi, mentre quest'anno sono tutti corti. Interessante sarebbe capire quando potrà invertirsi la tendenza.

Ormai risulta molto difficile comprendere le tendenze a breve e medio periodo. A tale proposito è interessante segnalare un'indagine realizzata lo scorso 07 dicembre su un ampio campione di Istituti di Credito. Su 55 banche nessuna aveva stimato il rapporto euro/dollaro a questi livelli ad un mese di termine, mentre su 62 banche solo 8 davano questa ipotesi di cambio a tre mesi di termine, e a sei mesi, su 63 banche, solo 21 davano valori tra 1,20 e anche qualche 1,25. Con l'orizzonte di un anno invece la maggioranza indicava valori significativamente variabili dall'1,07 al 1,30 ma la quota maggiormente ipotizzata era 1,25. Un "Super Euro" quindi non previsto nel breve periodo.

Sul mercato interno nulla di nuovo. Siamo a fine corsa per i crusconi di grano e continua a tenere il mercato delle fibre, foraggi, bucce di soya, polpe. Tiene il girasole, sia proteico che non, mentre segna un leggero ridimensionamento il comparto soya per via del cambio. Stabili mais e grano tenero, mentre in leggera tensione sono il grano duro e l'orzo.

Pochi, a oggi, i prezzi in circolazione. Solo a titolo di cronaca: la farina di soya 44 quota intorno ai 310 euro e la proteica a 320, la convenzionale ogm free 44% a 390.

Permangono gravi i problemi connessi alla logistica che si presume protrarranno protrarsi per tutta la prima quindicina di gennaio.

Il mercato delle **bioenergie** continua la sua ormai vana ricerca di mais aflatossinato.

Indicatori internazionali 2 gennaio 2018

L'Indice dei **noli** è sceso a 1.366 punti, il **petrolio** ruota attorno 61\$ e l'indice di **cambio** segna 1,20419.

Indicatori del 02 gennaio 2018		
Noli*	€/€	Petrolio WTI
1.366	1,20419	61,0 \$/bar

(*) Noli - L'indicatore dei "noli" è un indice dell'andamento dei costi del trasporto marittimo e dei noli delle principali categorie di navi dry bulk cargo, cioè quelle che trasportano rinfuse secche. Il BDI può anche costituire un indicatore del livello di domanda e offerta delle rinfuse secche.

Mario Boggini - esperto di mercati cerealicoli nazionali e internazionali - (per contatti +39 338 6067872) - Valori indicativi senza impegno, soggetti a variazioni improvvise. Questa informativa non costituisce servizio di consulenza finanziaria ed espone soltanto indicazioni-informazioni per aiutare le scelte del lettore, pertanto qualsiasi conseguenza sull'operatività basata su queste informative ricadono sul lettore.

Officina Commerciale Commodities srl - Milano





Dalle cooperative 1/4 dell'agroalimentare made in Italy



Con le sue 4.703 imprese attive, la cooperazione agroalimentare italiana garantisce occupazione a più di 91.500 addetti e genera un fatturato di quasi 35 miliardi di euro, pari al 23% del giro d'affari dell'alimentare italiano, ottenuto attraverso la lavorazione e trasformazione di una quota pari al 32% della materia prima agricola italiana, per un valore di 16,1 miliardi di euro. Pur in presenza di un leggero calo dei soci produttori aderenti (-3%), la cooperazione registra una crescita sia del fatturato (+0,6%) che dell'occupazione (+0,9%). Buone anche le performance dell'export: complessivamente nel 2016 il sistema cooperativo italiano ha realizzato oltreconfine il 17% del proprio fatturato per un totale di circa 5 miliardi di euro, pari al 13% delle esportazioni agroalimentari italiane.

Questi i numeri principali emersi dall'Osservatorio della Cooperazione Agricola Italiana – Rapporto 2017 istituito presso il Mipaaf e sostenuto

dall'Alleanza delle Cooperative Agroalimentari (Agci-Agrital, Fedagri-Confcooperative, Legacoop Agroalimentare) e Unicoop che è stato presentato oggi a Roma.

“Sono soddisfatto del quadro economico fotografato dal rapporto – commenta Giorgio Mercuri, presidente dell'Alleanza delle Cooperative Agroalimentari – in particolare per il contributo importante che le cooperative stanno dando in termini di incremento delle vendite sui mercati internazionali. Il settore lattiero-caseario ha visto aumentare il proprio export del 20% in un solo anno, mentre le prime 25 cooperative vitivinicole hanno in media la metà del loro giro d'affari derivante proprio dall'export”.

Da evidenziare anche il ruolo strategico che la cooperazione agroalimentare gioca nella valorizzazione dei prodotti made in Italy, tanto in Italia quanto sul mercato estero: le imprese cooperative, infatti,

CIBUS

Agenzia Stampa Elettronica Agroalimentare - iscritta al tribunale di Parma al n° 24 il 13 agosto 2002.

cibus@nuovaeditoriale.net

www.cibusonline.net

SOCIETA' EDITRICE NUOVA EDITORIALE Soc. coop. a.r.l.

Via G. Spadolini, 2 43022 - Monticelli Terme (Parma)

www.nuovaeditoriale.net

codice fiscale - partita iva
01887110342

iscritta al registro imprese di
Parma 24929

testata editoriale iscritta al
R.O.C. al numero 4843

direttore responsabile
lamberto colla



lavorano materia prima che per il 74% è di provenienza locale, per il 24% nazionale e solo per il 2% estera. “Questo è possibile grazie al forte legame che le imprese cooperative hanno con la propria base sociale di



agricoltori – spiega Ersilia Di Tullio, responsabile cooperazione della società Nomisma che ha curato lo sviluppo dello studio -. Oggi la quota prevalente degli approvvigionamenti di materia prima delle cooperative è costituita dai conferimenti dei propri soci, come evidenzia il grado di mutualità pari in media all’83%”.

Carne, ortofrutta, latte e vino si confermano i principali settori cooperativi grazie al forte legame con la base produttiva agricola. Le cooperative del settore delle carni fresche e trasformate esprimono la quota di fatturato più importante (8,9 miliardi di euro, pari al 26% del totale); segue il comparto dell’ortofrutta (8,7 miliardi, 25% del fatturato totale), quello del latte (6,6 miliardi, 19%), dei servizi (4,8 miliardi, 14%) e del vino (4,5 miliardi, 13%).

In dieci anni cresciuti tutti gli indicatori economici

L’Osservatorio ha inoltre monitorato l’evoluzione nel corso degli ultimi dieci anni delle prime 25 cooperative per fatturato dei settori ortofrutticolo, lattiero-caseario e vitivinicolo, che ha evidenziato un consolidamento delle dimensioni medie aziendali e tendenze positive di

tutti i principali indicatori di performance economico-finanziaria. Spicca la crescita a tre cifre (+112%) del fatturato delle top25 nel vino e quella, sempre molto alta (+82%), registrata dalle cooperative dell’ortofrutta. In dieci anni sono cresciute anche le retribuzioni lorde, da un +42% nelle cooperative dell’ortofrutta al +126% nel comparto del vino.

Questa crescita non ha compromesso il forte legame con la base sociale, che si mantiene molto saldo anche in queste grandi cooperative, come dimostrano i valori di mutualità pari rispettivamente all’87% per le Top25 del latte ed all’85% per le Top25 dell’ortofrutta e del vino.



[Pasta Andalini](#)



Innovazione nella tradizione

[Mulino Alimentare S.p.A.](#)



[Confcooperative Parma](#)

[Power Energia
Società Cooperativa](#)



[ITE
Italian Tourism Expo](#)

#birra #beverage #promozione
MariLu. La birra artigianale
Made in Parma

Nel 1816 Maria Luigia d'Asburgo Lorena arrivò a Parma e nulla fu più come prima dal punto di vista dell'arte, della cultura, del bel vivere e del gusto.

Questa birra morbida, elegante, profumata, prodotta artigianalmente nel cuore della Food Valley con ingredienti di eccellenza è dedicata Lei nelle due versioni **Amber** e **Blonde**



profumata grazie alla miscela moderna di luppoli aromatici.

Non filtrata, non pastorizzata.

Ingredienti: Acqua, malti d'orzo, fiocchi di segale, luppoli, lievito. Alc. 4% - 18 IBU

per eccellenza: morbida e semplice da bere, profumata, dorata, con schiuma finissima e bianchissima, amaro equilibrato e finale secco.

Non filtrata, non pastorizzata.

Ingredienti: Acqua, malti d'orzo, luppoli, lievito. Alc. 5,5% - 24 IBU

Per contatti e informazioni:

FROG.NET

www.frognet.it -

mail: info@frognet.it

tel: 392.9511643



MariLU Amber

è una birra ambrata chiara ad alta fermentazione in stile Pale Ale. Fresca, leggera e amarognola secondo la tradizione inglese. Molto

MariLU Blonde

è una birra chiara in stile Pils a bassa fermentazione, rigorosa ed equilibrata. La birra

#agroalimentare #vino #promozione
Dedicato a palati esperti e sapienti!



- **Brut Metodo Classico "La Rocchetta"**, un "Blanc de Blanc" che non teme confronti per il sapiente uso di **uve nobili**

q u a l i Chardonnay e Pinot Bianco e la



scrupolosa e lunga lavorazione. L'intensità paglierina del colore, reso brillante dalle ricchezza delle bollicine, una spuma intensa e persistente esprimono la raffinatezza di uno spumante che ha ricevuto importanti riconoscimenti ...

Parole, parole, parole ... **meglio degustare** la selezione di [StePa](#) offerta nello [SHOP](#) on line.

Con le **Card fedeltà** [Bronze](#), [Silver](#) e [Gold](#) avrete la possibilità di godere di ulteriori e fantastici sconti

